

**Drammatico****La lotta quotidiana  
di Rahima e Nedim  
per vivere a Sarajevo**

Non è un Capodanno allegro quello di Rahima e di suo fratello Nedim. Nella guerra di Bosnia hanno perduto entrambi i genitori e ora sopravvivono nella Sarajevo della crisi, che il film rappresenta come una *no man's land* ostile e pericolosa. La ragazza ha un lavoro precario come cuoca; copre i capelli con il velo delle donne musulmane, a testimonianza della propria fede religiosa, e alterna lunghi silenzi con qualche scoppio d'ira. Un giorno viene chiamata a scuola: Nedim ha picchiato il figlio di un ministro disonesto e gli ha rotto lo smartphone, mettendosi nei guai. Non è tutto, però; perché il ragazzo ha imboccato una strada ancor più pericolosa. C'è anche un fratello maggiore; ma è drogato e, piuttosto che aiutarli, avrebbe lui bisogno d'aiuto. Un film di produzione bosniaca duro e sconsolato (ma con un epilogo che apre alla speranza), realizzato in lunghi piani-sequenza che seguono alle spalle la — brava — protagonista lungo i corridoi del ristorante dove lavora, le vie desolate, i sottopassaggi oscuri della città.

*(r. n.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BUON ANNO SARAJEVO**

Regia di Aida Begic. Con Marjia Pikic, Ismir Gagula, Bojan Navojec, Sanela Pepeljak

